

“Nel paese della bugia, la verità è una malattia”: a La Tela di Rescaldina un incontro dedicato a Rodari

Pubblicato: Lunedì 1 Novembre 2021



È in programma **mercoledì 3 novembre all’osteria sociale La Tela di Rescaldina** l’incontro **“Nel paese della bugia, la verità è una malattia”**, ovvero l’esperienza di Gianni Rodari nella scuola elementare di Uboldo dove nacque la “Fantastica” e dove lo scrittore trovò il seme per la sua futura e importante attività di inventore di alcune tra le più belle filastrocche per bambini. Organizzato dall’**associazione culturale Articolonove**, nell’ambito delle iniziative dedicate a Rodari nel centenario della nascita, l’incontro vedrà gli interventi di **Alessandro Colombo**, giornalista e responsabile della comunicazione del comune di Castellanza e di **Clara Mondin**, già dirigente scolastica proprio nella scuola di Uboldo. Sarà anche presentato il libro di Chiara Zangarini **“Scritto e firmato da Gianni Rodari – il registro di classe della terza elementare di Uboldo dove nacque la Fantastica”** (Macchione Editore) nell’anno scolastico 1942/43.

Gianni Rodari infatti ebbe la sua prima esperienza con i ragazzi nel 1942; maestro alla scuola elementare di Uboldo, dove in seguito fu ritrovato un suo prezioso quadernetto di appunti, abbozzo del Quaderno di Fantastica. Ai tempi quella di Uboldo **era una scuola dove ancora si usavano penna e calamaio**, i banchi erano di legno, di quelli in cui sedia e banco facevano un tutt’uno; c’era il vano sottobanco e soprattutto il buco dove si metteva il calamaio con l’inchiostro e la scannellatura per il pennino.

«Io allora avevo 10 anni ma **ricordo benissimo che mia mamma di Rodari diceva che era una bella**

“**testa**”, un bravo maestro» racconta un'alunna della scuola elementare uboldese. E **proprio in quella scuola sono nati quei principi per scrivere filastrocche e favole** dai quali Rodari non si è staccato mai, così come dalle sue esperienze di maestro. Ma fu un'esperienza breve: nell'anno scolastico 1943/1944 Gianni Rodari venne confermato come insegnante a Uboldo, ma **essendo partigiano, dovette nascondersi**. Già una volta si era rifiutato di accettare un incarico al fascio di Uboldo e per questo gli era stata inflitta per l'anno scolastico 1943 la qualifica di “insufficiente” come insegnante. **Rodari nella fuga trovò rifugio alla cascina Regusella** al confine sud-ovest di Uboldo, vicino ad una fitta zona boschiva. Nel cortile della cascina, le famiglie che lì abitavano e soprattutto il pozzo diventarono oggetto di una bella favola intitolata “Il pozzo di cascina Piana” scritta da Rodari e inserita nella raccolta “Le favole al telefono”.

L'incontro “Nel paese della bugia, la verità è una malattia” ha inizio alle 21, **ingresso libero con green pass**.